GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDI' 13 MARZO — NUM. 60

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne discusso e approvato a squittinio segreto, a grande maggioranza, lo schema di legge con cui si modifica l'art. 24 della legge sulla pesca del 4 marzo 1877.

Si intraprese quindi la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1879, intorno al quale ragionarono i senatori Zini e Bembo, e il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo approvato a scrutinio segreto il disegno di legge relativo al bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione, il deputato Zeppa svolse la sua interrogazione circa la circolare pubblicata dal Ministro dei Lavori Pubblici il 19 dello scorso febbraio, e, non tenendosi soddisfatto della risposta data dal Ministro, convertì la interrogazione in formale interpellanza e propose una risoluzione, della quale la Camera determinò trattare nella tornata d'oggi. Indi vennero svolte: dal deputato Ranzi una interpellanza sui lavori e sulle spese di sistemazione del Tevere; dal deputato Baccarini una interrogazione sulla relazione della Commissione di vigilanza sopra i lavori del Tevere; alle quali rispose il Ministro dei Lavori Pubblici con schiarimenti e dichiarazioni, e per fatto personale rispose pure il deputato Zanardelli.

Il deputato Bizzozero svolse infine una terza interrogazione relativa all'Amministrazione del Fondo per il Culto; a cui rispose il Ministro di Grazia e Giustizia con dichiarazioni di relativi provvedimenti, presentando intanto due disegni di legge: uno per sottoporre i bilanci della detta Amministrazione al Parlamento; l'altro per affidarne il patrocinio alle Avvocature erariali.

Furono annunziate altre due interrogazioni: una del deputato Bovio al Ministro della Pubblica Istruzione circa i provvedimenti che intende prendere dopo le accuse accennate nella discussione del bilancio della Istruzione contro alcuni docenti autorizzati, e l'altra del deputato Friscia e Omodei al Ministro di Grazia e Giustizia per sapere se intende presentare un disegno di legge sulla circoscrizione territoriale giudiziaria del Regno.

Mercoledì mattina (12 marzo) si è adunata la Commissione generale del bilancio ed ha intrapreso la discussione sullo stato di prima previsione dell'entrata pel 1879.

Gli Uffizi erano chiamati per giovedì mattina (13) a prendere in esame i progetti di legge seguenti:

Disposizioni concernenti i capi musica maggiori e ordinari dei reggimenti di fanteria di linea;

Convalidazione delle disposizioni del n. 96 della tariffa dei dazi doganali approvata con legge del 30 maggio 1878, numero 4390.

L'Uffizio 4° deve inoltre deliberare sulla domanda di procedere contro il deputato Arisi;

E sopra i disegni di legge d'iniziativa parlamentare, già esaminati dagli altri Uffizi:

Costituzione in mandamento del comune di Resina;

Aggregazione al mandamento di Boscotrecase del comune di Boscoreale; esaminata da tutti gli altri Uffizi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti in data del 16 dicembre 1878:

A commendatore:

Maldini cav. Galeazzo, già capitano di fregata nella R. Marina;

Grimaldi avv. Bernardino, segretario generale nel Ministero dei Lavori Pubblici, deputato al Parlamento.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 16 dicembre 1878:

A cavaliere:

Frate cav. Francesco, caposezione nel Ministero dell'Interno.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 16 dicembre 1878:

A cavaliere:

Rocchi Cesare, capitano già presso il distretto militare di Piacenza, di recente collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti in data 15 dicembre 1878:

A commendatore:

Siemoni Giovanni Carlo, ispettore superiore forestale.

Ad uffiziale:

Benzo cav. Angelo Giuseppe.

A cavaliere:

Ginestrelli Odoardo;
Bossi Edoardo;
Pollio avv. Federico;
Mulas avv. Efisio;
Carta avv. Francesco;
Rossetti Luigi;
Fornaseri Gio. Battista;
De Angelis Salvatore;
Batelli Arturo, direttore dei Magazzini Generali di Napoli;
Giacopini Giuseppe;
Fittipaldi Emilio, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Potenza;
Motta Giacomo, direttore della Banca di Livorno;
Costarelli Alcalà Antonino;
Costarelli Alcalà Martino fu Vincenzo;
Bifulco Ernesto, ingegnere.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 8 dicembre 1878:

A commendatore:

Leardi avv. prof. Carlo, deputato al Parlamento, segretario generale al Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 16 dicembre 1878:

A commendatore:

Valeri prof. cav. Gaetano, rettore della R. Università di Roma.

A cavaliere:

Bonasi conte Adeodato, professore ordinario nella R. Università di Modena;
Scano cav. Gavino, id. id. di Cagliari;
Carcani Michele;
Galeazzi Taddeo, ispettore degli scavi per il distretto di Pieve di Cadore, provincia di Belluno;
Saviotti ing. Carlo, professore nell'Istituto tecnico e nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma;
Torlonia duca Leopoldo.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 16 dicembre 1878:

Ad uffiziale:

Alagna cav. Bartolomeo, capitano di porto di 2ª classe;
Ceresa di Bonvillaret cav. Celso, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Marina;
Coltelletti Napoleone, luogotenente di vascello nella R. Marina.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 16 dicembre 1878:

A grand'uffiziale:

D'Andrea comm. Gio. Andrea, presidente di sezione nella Corte di appello di Napoli.

A commendatore:

Pacces comm. Federico, direttore capo divisione superiore nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Vozzi cav. Michelangelo, direttore capo divisione di 1ª classe id.;
Cassini cav. Giuseppe, id, id.;
Fajella cav. Modestino, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Salerno;
Giordano cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Roma, incaricato delle funzioni di segretario capo nel gabinetto del Guardasigilli.

Ad uffiziale:

Pinelli cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

A cavaliere:

Fortunato Antonio, consigliere della Corte d'appello di Palermo;
La Mantia Vito, id. id.;
La Porta Andrea, id. id.;
Adami Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere;
Alliata Giovanni, presidente del Tribunale di commercio di Palermo;
Armellini Gio. Battista, presidente del Tribunale civile e correzionale di Modena;
Battaglia Gio. Battista, id. di Breno;
De Marchi Giovanni, id. di Sciacca;
Denaglia Antonio Guido, id. di Sondrio;
Linghindal Sebastiano, id. di Padova;
Magarotto Cesare, id. di Pordenone;
Manca Enrico, id. di Alessandria;
Merati Vincenzo, id. di Venezia;
Pallotta Giacomo, id. di Potenza;
Crocetta Alfonso, già presidente del Tribunale civile e correzionale di Rossano;
Pasini Bernardino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Bassano;
Petrignani Salvatore, id. di Fermo;
Pierri Michele, id. di Melfi;
Prestini Giovanni, id. di Salò;
Rossi Andrea, id. di Mantova;
Spadari Francesco, id. di Catania;
Turbiglio Ercole, id. di Busto Arsizio;
Bellati Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo;
Bodo Germano, id. di Reggio Emilia;
Capra Saverio, id. di Bergamo;
Caprino Sebastiano, id. di Nuoro;
Cianci Nicola, id. di Lucera;
De Angelis Tommaso, id. di Pistoia;
Durante Nicola, id. di Girgenti;
Ferretti Antonio, id. di Grosseto;
Pandolfini Emanuele, id. di Termini;
Radice Federico, id. di Taranto;
Tramontano Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Orvieto;
Varcasia Francesco, id. di Catanzaro.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4761** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2ª);

Visto l'altro Nostro decreto 24 febbraio 1878, num. 4306, col quale fu soppressa la Direzione Generale delle Carceri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A far parte della Commissione di cui all'articolo 13 del predetto decreto 20 giugno 1871, oltre dei direttori capi di divisione, potranno anche essere chiamati gli ispettori generali e gli ispettori centrali del Ministero dell'Interno.

Art. 2. In caso di assenza o di impedimento del segretario generale, la presidenza di detta Commissione potrà essere tenuta dal membro di essa più anziano di grado e di classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **4762** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la legge del 12 giugno 1866, n° 2967;

Visto il regolamento sulla coltivazione del riso nella provincia di Alessandria, approvato con R. decreto del 28 aprile 1867 e modificato con Regio decreto del 13 luglio 1877;

Viste le deliberazioni emesse, in riforma di detto regolamento, dal Consiglio provinciale di Alessandria nelle adunanze delli 11 febbraio e 19 agosto 1878, del tenore seguente:

« La coltivazione del riso nell'agro casalese alla destra del Po, e nel comune di Lazzarone, è vietata. Qualora l'esperienza dimostrasse che la pubblica salute soffre detrimento dall'apertura d'una risaia, il Prefetto, sentito il Consiglio sanitario del circondario cui la risaia appartiene, e la Deputazione provinciale, ordinerà l'abolizione della risaia stessa. »

Sentito il parere del Consiglio superiore di sanità e quello del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le deliberazioni come sopra emesse dal Consiglio provinciale di Alessandria, in riforma del regolamento sulla coltivazione del riso in quella provincia, sono approvate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Num. **MMCXV** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti come il Regio Erario sassone ed il *Privatblaufarbenwerks-Verein*, autorizzato dal Regio Governo sassone addì 30 ottobre 1862, si sono uniti in Consorzio per adoperarsi nello scopo comune della lavorazione del minerale di cobalto, per ricavarne colori ed altri prodotti accessori, determinando che la partecipazione nel detto Consorzio sarebbe in ragione di due quinti pel Regio Erario sassone e di tre quinti pel *Privatblaufarbenwerks-Verein;*

Ritenuto che il Consorzio, formato tra i due enti predetti, è denominato *Blaufarbenwerks Consortium in Schneeberg Sachsen;*

Ritenuto che il detto Consorzio, il quale opera nel Regno di Sassonia, ha chiesto di essere abilitato ad operare in Italia, a fine di potervi ottenere la concessione della miniera di nichelio, detta *Alpi Cevia* e *Laghetto*, in territorio di Sabbia e Cravagliana (Varallo);

Ritenuto che il detto Consorzio ha finora impiegato nell'impresa della detta miniera la somma di lire 320,000;

Vista la dichiarazione del dì 8 agosto 1873 fra l'Italia e la Germania, approvata con Regio decreto del 20 agosto 1873;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nulla osta a che operi nel Regno il Consorzio, denominato *Blaufarbenwerks Consortium in Schneeberg Sachsen*, composto del Regio Erario sassone e della Corporazione sassone, che ha nome *Privatblaufarbenwerks-Verein*, e che fu autorizzato dal Regio Governo sassone addì 30 ottobre 1862, concorrendo, il primo per due quinti e la seconda per tre quinti, allo scopo della lavorazione del metallo di cobalto per ricavarne colori ed altri prodotti accessori.

Art. 2. Le elezioni e le mutazioni del domicilio del Consorzio in Italia, la nomina e le sostituzioni del rappresentante dovranno essere pubblicate e denunziate nei modi prescritti dagli articoli 3 e 4 del presente decreto.

Art. 3. L'atto costitutivo e gli statuti del *Privatblaufarbenwerks-Verein*, coi mutamenti in esso introdotti e con quelli che potessero esservi recati in avvenire, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

Art. 4. I mutamenti che in avvenire potessero essere recati negli statuti del *Privatblaufarbenwerks-Verein*, e ai patti fondamentali del Consorzio fra questa corporazione ed il Governo sassone, dovranno inoltre essere notificati al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 5. I due enti che compongono il Consorzio, per tutti gli atti e contratti da essi stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le controversie col Governo e coi terzi, rimangono assoggettati alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 6. Il Consorzio è sottoposto alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1879.

UMBERTO.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 5 gennaio 1879:

Carrano cav. Luigi, colonnello comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Bari, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Rossi Demetrio, capitano nei carabinieri Reali (Legione Bari), id. id.;

Orlandini Tobia, tenente nel 12° reggimento artiglieria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1879:

Allario cav. Lorenzo, capitano del distretto militare di Aquila, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Holl Ettore, tenente nel Genio militare, id. id.

Con R. decreto del 12 gennaio 1879:

Ordile cav. Giovanni Battista, tenente colonnello medico direttore di Sanità militare nella Divisione di Salerno, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 16 gennaio 1879:

Resta cav. Giovanni, colonnello del Genio, direttore territoriale del Genio in Venezia, collocato a riposo ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Calderai cav. Talete, id. id. in Bologna, id. id.;

Jovane cav. Luigi, colonnello di artiglieria, direttore territoriale di artiglieria in Venezia, id. id.;

Briganti cav. Annibale, id. id. in Ancona, id. id.;

Lanzarasa Domenico, tenente nel 70° reggimento fanteria, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1879:

Rinaldo Camillo, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Biscardi Edoardo, tenente contabile addetto al distretto militare di Caserta, id. id.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1879:

Billò cav. Celestino, maggiore del distretto militare di Como, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Tommasoni cav. Giuseppe, capitano dei bersaglieri, applicato di stato maggiore addetto al comando del VII corpo d'armata, id. id.

Con RR. decreti del 26 gennaio 1879:

Hayd cav. Carlo, capitano di fanteria addetto al comando della fortezza di Genova, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva col suo grado;

Ottolenghi cav. Elia, capitano commissario addetto alla Direzione di commissariato militare di Alessandria, id. id.;

Planche cav. Gio. Battista, capitano del 19° reggimento fanteria, id. id.;

Omodei cav. Amedeo, id. nell'8° id., id. id.;

Bombelli Ignazio, id. istruttore di equitazione nel 5° reggimento di artiglieria, id. id.;

Marrone Sebastiano, id. alla Direzione del Genio militare di Palermo, id. id.;

Barberis Francesco, tenente nelle compagnie treno del 1° reggimento artiglieria, id. id.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1879:

Bianchi cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado, con affidamento di conferirgli il grado di maggior generale quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'articolo 1 del R. decreto 21 giugno 1876;

Zanetti Demetrio, capitano contabile del distretto militare di Udine, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Gatti cav. Gabriele, capitano addetto al comando superiore dei distretti militari della Divisione di Ancona, id. id.;

Botacco Pietro, tenente in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.

R. decreto del 23 febbraio 1879: Invece di *Siro Francesco*, stato reintegrato nel grado onorario di medico di battaglione con Regio decreto 7 luglio 1878 (*Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio 1878, numero 72) in applicazione della legge 7 luglio 1876, leggasi *Siro dott. Federico*.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Risultato dell'esame di concorso per n. 120 *posti di uditore giudiziario, aperto con decreto Ministeriale* 9 *settembre* 1879.

Massimo dei punti . . . . N. 81
Minimo per l'approvazione . . . . „ 54

1. Zandrini Silvio, subì l'esame presso la Corte d'appello di Casale ed ottenne voti 78.
2. Lobetti Bodoni Francesco, id. Torino id. 75.
3. Segre Alberto, id. Torino id. 75.
4. Panini Learco, id. Parma id. 72.
5. Bozzi Giuseppe, id. Aquila id. 72.
6. Baretta Ernesto, id. Torino id. 71.
7. Soriga Antioco, id. Cagliari id. 70.
8. Arnaud Giacomo, id. Torino id. 70.
9. Nonis Giuseppe, id. Cagliari id. 70.
10. De Lectis Giulio, id. Aquila id. 70.
11. Benetti Riccardo, id. Bologna id. 70.
12. Leuratti Livio, id. Bologna id. 70.
13. Carrara Pietro, id. Brescia id. 67.
14. Vetrari Romualdo, id. Roma id. 67.
15. Sarasino Alberto, id. Napoli id. 67.
16. Balbino Vittorio, id. Torino id. 67.
17. Mortara Aristo, id. Brescia id. 67.
18. Guzzoni Aurelio, id. Bologna id. 66.
19. Tinti Teodoro, id. Bologna id. 66.
20. Fubini Giuseppe, id. Torino id. 66.
21. Villanis Tiburzio, id. Torino id. 66.
22. Rasponi Emanuele, id. Bologna id. 66.
23. Violi Francesco, id. Roma id. 65.
24. Scillamà Stefano, id. Catania id. 65.

25. Corrias Gio. Antonio, id. Cagliari id. 65.
26. Paulucci Giovanni, id. Napoli id. 65.
27. Feraudi Giovanni, id. Torino, id. 65.
28. Pozzo Marco Antonio, id. Torino id. 65.
29. Martini Benedetto, id. Torino id. 64.
30. Ferrà Nicolò, id. Cagliari id. 64.
31. Romano Luigi, id. Napoli id. 64.
32. Boido Ernesto, id. Torino id. 64.
33. Cerreti Faustino, id. Casale id. 64.
34. Bona Giacinto, id. Torino id. 64.
35. Rovasenda Alessandro, id. Torino id. 64.
36. Loi Antonio, id. Cagliari id. 63.
37. Pippia Pietro, id. Cagliari id. 63.
38. Bandello Gioacchino, id. Trani, id. 63.
39. Medugno Leopoldo, id. Napoli id. 63.
40. Dusio Ettore, id. Torino id. 63.
41. Barrera Pio, id. Torino id. 63.
42. Pievatolo Angelo, id. Venezia id. 62.
43. Guaschino Francesco, id. Casale id. 62.
44. Pagliani Luigi, id. Bologna id. 62.
45. Prato Carlo, id. Torino id. 62.
46. Zani Antonio, id. Firenze id. 62.
47. Pellegrini Carlo, id. Venezia id. 62.
48. D'Ambrosio Giuseppe Paolo, id. Napoli id. 62.
49. Covezzi Guarino, id. Bologna, id. 62.
50. Ciampa Giuseppe, id. Napoli id. 62.
51. Rottondo Evasio, id. Casale id. 62.
52. De Lachenal Amedeo, id. Torino id. 62.
53. Faraone Giuseppe, id. Napoli id. 62.
54. Bordone Benedetto, id. Napoli id. 61.
55. Daviso Ernesto, id. Torino id. 61.
56. Leonardi Natale, id. Palermo id. 61.
57. Lombardi Achille, id. Torino id. 61.
58. Celli Francesco, id. Catanzaro id. 61.
59. Marcialis Efisio, id. Cagliari id. 61.
60. De Gaetani Vincenzo, id. Catania id. 61.
61. Cantarella Gaetano, id. Catania id. 61.
62. Fontana Teresio, id. Torino id. 61.
63. Rapallo Luigi, id. Genova id. 61.
64. Predazzi Enrico, id. Torino id. 61.
65. Bellavita Giuseppe, id. Casale id. 61.
66. Guiglia Alessandro, id. Genova id. 61.
67. Solaro del Borgo Alfredo, id. Torino id. 61.
68. Zaccaro Fedele, id. Napoli id. 61.
69. Conte Francesco, id. Napoli id. 61.
70. Briano Emilio, id. Genova id. 61.
71. Corelli Manfredo, id. Bologna id. 60.
72. Basso Pittalis Daniele, id. Cagliari id. 60.
73. Rocco Innocenzio, id. Napoli id. 60.
74. Capobianco Alessandro, id. Napoli id. 60.
75. Repollini Lorenzo Ernesto, id. Catania id. 60.
76. Maltese Giovanni, id. Napoli id. 60.
77. Pasino Angelo, id. Torino id. 60.
78. Squadrelli Angelo, id. Torino id. 60.
79. Ponzi Giuseppe, id. Cagliari id. 60.
80. Rubino Ambrogio, id. Torino id. 60.
81. Verdelli Luigi, id. Brescia id. 60.
82. Maggi Luigi, id. Milano id. 60.
83. Solari Silvio, id. Venezia id. 60.
84. Barbolini Roberto, id. Parma id. 60.
85. Frisetti Tancredi, id. Torino id. 60.
86. Ferrari Manfredo, id. Bologna id. 59.
87. Fogaccia Filippo, id. Brescia id. 59.
88. Dettori Pio. Gio. Maria, id. Cagliari id. 59.
89. Bongiovanni Giuseppe, id. Torino id. 59.
90. Manganelli Francesco, id. Napoli id. 59.
91. Piana Carlo, id. Torino id. 59.
92. Carbone Emilio, id. Genova id. 59.
93. Lo Jacono Diomede, id. Napoli id. 59.
94. Valdemarca Giovanni, id. Torino 59.
95. Richard Giulio, id. Torino id. 59.
96. Battistella Giuseppe, id. Venezia id. 59.
97. Lopez Vincenzo, id. Napoli id. 59.
98. Ricciuti Vincenzo, id. Catanzaro id. 59.
99. Torre Paolo Emilio, id. Torino id 59.
100. Mottura Sebastiano, id. Torino id. 59.
101. Biglione di Viarigi Agostino, id. Torino id. 59.
102. Spezzano Eugenio, id. Catanzaro id. 58.
103. Pigollo Girolamo, id. Genova id. 58.
104. Impeduglia Salvatore, id. Catania id. 58.
105. Perdoni Ettore, id. Parma id. 58.
106. Conforti Gaetano, id. Catanzaro id. 58.
107. Chichizola Agostino, id Genova id. 58.
108. Crisafi Francesco, id. Catania id. 58.
109. Gonella Francesco, id. Torino id. 58.
110. Leonzio Terenzio, id. Napoli id. 58.
111. De Luca Bartoli Francesco, id. Catania id. 58.
112. Sanna Luigi, id. Cagliari id. 57.
113. Ferretti Gio. Battista, id. Genova id. 57.
114. Abate Marco, id. Torino id. 57.
115. Porri Italo, id. Parma id. 57.
116. Delogu Filippo, id. Cagliari id. 57.
117. Bongiovanni Paolo Emilio, id. Torino id. 57.
118. Meomartini Francesco, id. Napoli id. 57.
119. Piredda Crispo Luigi, id. Cagliari id. 57.
120. Ruffinelli Ignazio, id. Torino id. 57.
121. Magaldi Francesco, id. Napoli id. 57.
122. Suino Domenico, id. Torino id. 57.
123. Ambrosoli Cesare, id. Milano id. 57.
124. Burza Gregorio, id. Catanzaro id. 57.
125. Niutta Vincenzo, id. Napoli id. 57.
126. Oggero Bartolomeo, id. Torino id. 56.
127. Chinni Augusto, id. Napoli id. 56.
128. Mele Augusto, id. Napoli id. 56.
129. Gallo Tommaso, id. Napoli id. 56.
130. Campanile Antonio, id. Napoli id. 56.
131. Vitagliano Vincenzo, id. Napoli id. 56.
132. Scamacca Consoli Fabio, id. Catania id. 56.
133. Sartorio Romeo, id. Milano id. 56.
134. Passanisi Mario, id. Catania id. 56.
135. Bonato Giuseppe, id. Venezia id. 56.
136. D'Angelantonio Carlo, id. Aquila id. 56.
137. Pasinetti Francesco, id. Venezia id. 56.
138. Cocurullo Fortunato, id. Napoli id. 56.
139. Del Rio Dore Giovanni, id. Cagliari id. 55.
140. Manfredi Alfredo, id. Trani id. 55.
141. Rossi Oreste, id. Napoli id. 55.
142. Gardella Virgilio, id. Parma id. 55.
143. Rebecchi Raffaele, id. Napoli id. 55.
144. De Libero Emanuele, id. Napoli id. 55.
145. Toschi Alfonso, id. Bologna, id. 55.
146. Pignatelli Giuseppe, id. Napoli id. 55.
147. Pedrazzi Luigi, id. Bologna id. 55.
148. Spingardi Giovanni, id. Torino id. 55.
149. Lanni Pietro, id. Napoli id. 55.
150. Triberti Antonio, id. Brescia id. 55.
151. Furia Pasquale, id. Napoli id. 55.
152. Sale Rodolfo, id. Venezia id. 55.

153. Torrella Eraclio, id. Napoli id. 55.
154. Gessa Diana Ferdinando, id. Cagliari id. 54.
155. Di Lauro Ferdinando, id. Napoli id. 54.
156. Guzzanti Francesco, id. Catania id. 54.
157. Chiappano Luigi, id. Casale id. 54.
158. Di Stasio Guglielmo, id. Napoli id. 54.
159. Loglisci Francesco, id. Napoli id. 54.
160. Lombardi Luigi, id. Napoli id. 54.
161. Riva Luigi, id. Bologna id. 54.
162. Milani Viviano, id. Venezia id. 54.
163. Vitale Cesare, id. Torino id. 54.
164. Di Donna Donato, id. Trani id. 54.
165. Scotti Luigi, id. Milano id. 54.
166. Ricciuti Federico, id. Napoli id. 54.
167. Nota Alessandro, id. Napoli id. 54.
168. De Simone Oronzo, id. Napoli id. 54.
169. Salvi Benedetto, id. Venezia id. 54.
170. Bisogni Onofrio, id. Napoli id. 54.
171. Di Pietro Ernesto, id. Napoli id. 54.
172. Ragazzi Benedetto, id. Ancona id. 54.
173. Del Pizzo Salvatore, id. Napoli id. 54.
174. Bruni Giuseppe, id. Aquila id. 54.
175. Penta Ottavio, id. Napoli id. 54.
176. Pirro Francesco, id. Trani id. 54.
177. Mastrocinque Raffaele, id. Napoli id. 54.
178. Palma Vincenzo, id. Napoli id. 54.
179. Franchi Mosè, id. Parma id. 54.
180. Mortati Tommaso, id. Catanzaro id. 54.
181. Aldisio Giorgio, id. Napoli id. 54.

Roma, addì 11 marzo 1879.

Il Segretario della Commissione
D. Locci Selis.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione *per apertura di un esame di concorso a* 30 *posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà impreteribilmente possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1879; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita fòrma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di Amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali e secondari di Amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica ed adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1°, un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2°, certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3°, atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di Amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e

92 della legge 18 agosto 1871, decorrendi dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita della scuola.

Roma, lì 30 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 30 gennaio 1879.

Il Segretario Generale: T. Bucchia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per esame alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università di Roma.*

Avviso.

Si rende noto ai signori concorrenti per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università di Roma, che è fissato il 15 aprile p. v. come termine utile alla presentazione della dissertazione stampata prescritta dall'art. 9, lett. *A*, del R. decreto 13 maggio 1875.

I concorrenti che presentassero a questo Ministero la dissertazione dopo trascorso quel termine, rimarrebbero esclusi dal concorso.

Roma, 10 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

ELENCO

dei sudditi italiani morti in Rio Janeiro nel 4° *trimestre* 1878 (*da aggiungere a quello pubblicato nel n.* 58 *di questa Gazzetta*).

Marinelli Giacomo di Azzano San Paolo (Bergamo).
Volpi Giuseppe di Cologna (Bergamo).
Nochi Mario di Pisa.
De Petri Giovanni di Gravedona (Como).
Alì Angelo di Cuneo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats* esprime il timore di vedere impegnarsi una lotta sanguinosa fra i turchi ed i bulgari. Se bisognano, esso dice, 20,000 soldati turchi per occupare Adrianopoli, quante forze saranno necessarie per mantenere l'ordine fra i bulgari fino ai piedi dei Balcani? E cosa farà l'Europa davanti al contegno ostile dei bulgari? Lascierà essa che si impegni fra i turchi e gli abitanti della Romelia una lotta tanto seriamente temuta dai partigiani della pace e dagli amici dell'umanità? O cosa altro si farà, se i bulgari persistono nella loro determinazione di respingere la dominazione ottomana?

" Si è discussa in questi giorni, proseguono i *Débats*, la eventualità di una occupazione mista della Romelia. Ma quale potenza vorrà mai contribuire i soldati per mantenere un edifizio così fragile come quello che il trattato di Berlino ha creato dall'altro versante dei Balcani? E d'altra parte si comprende egli un esercito composto di francesi, di russi, di inglesi, di tedeschi, di austriaci e di italiani, il quale occupi un piccolo paese per conto dei turchi? Questo è un concetto fantastico e bizzarro, da non poter essere nemmeno preso in considerazione.

" Nè come più pratica può riguardarsi l'altra proposta messa innanzi da un foglio tedesco, che l'Austria-Ungheria occupi essa il paese in virtù di un mandato dell'Europa e senza profittarne nel suo proprio interesse. Il conte Andrassy ha già fatta l'esperienza di questa politica e non vorrebbe certamente più impegnare il suo paese in una via senza uscita.

" L'unico rimedio possibile è nelle mani dei russi. Convincano essi i bulgari che essi devono attendere circostanze più propizie per la rivendicazione dei loro diritti. Li rassicurino essi e dicano loro che nulla hanno a temere dai turchi; che avranno un governo cristiano, una milizia bulgara, e che quelle tende che i turchi formeranno sulle creste dei Balcani non minaccieranno per nulla la loro indipendenza, garantita dalle potenze.

" Forse allora i bulgari si tranquillizzeranno. Forse comprenderanno che la loro sorte non è poi così pessima come sembrano credere. Allora si calmerà una agitazione che è più artifiziosa che reale, e i bulgari si riavranno dalle commozioni violente alle quali soggiacquero in questi ultimi tempi. Furono agenti russi che provocarono questa agitazione. La sola Russia può calmarla, essa che ha bisogno di pace come tutta quanta l'Europa; il qual bisogno è la migliore garanzia della esecuzione piena ed intera del trattato di Berlino. "

La *Politische Correspondenz* ha notizie da Bucarest, giusta le quali il contegno della minoranza della Camera dei deputati minacciava di provocare la quistione di gabinetto. La minoranza insisteva cioè perchè nella quistione della revisione della Costituzione in favore degli israeliti fosse votata una risoluzione motivata.

In una seduta confidenziale della Camera il signor Bra-

tiano dichiarò che il trattato di Berlino stabilisce in massima soltanto l'eguaglianza di tutte le confessioni religiose e che la Rumenia accettò questa massima, ma che gli interessi nazionali ed economici devono essere assicurati con leggi speciali contro un'inondazione di israeliti.

In seguito a tale dichiarazione fu accolta la proposta di una risoluzione non motivata.

Nella seduta pubblica della Camera, che ebbe luogo il 10 marzo, la prima lettura della dichiarazione per la revisione della Costituzione ha dato occasione al signor Bratiano di pronunciare un notevole discorso, che ha fatto molta impressione. La dichiarazione della minoranza, la quale voleva votata la revisione con una deliberazione motivata, fu respinta con 71 contro 33 voti, ed accolta invece con 71 contro 19 voti quella della maggioranza, che stabilisce semplicemente la necessità della revisione del rispettivo articolo. I deputati Miclesco e Docan, i soli che avevano parlato contro la revisione, si astennero dalla votazione.

Il Senato incomincerà a discutere questo argomento nella prossima seduta.

Scrivono da Atene al *Journal des Débats* che l'Assemblea generale cretese, che si compone per due terzi di deputati cristiani, attendeva da due mesi ai suoi lavori, quando un incidente sopraggiunto venne a provocare la dimissione di tutti i rappresentanti cristiani. Durante la discussione del bilancio una quistione fu sollevata relativamente al capitolo che riguarda le decime che si riscuotono per mantenere il servizio del culto ottomano e per pagare le pensioni ai bey. I deputati cristiani, basandosi sulla convenzione firmata in seguito all'ultima insurrezione, convenzione che li esonerava da questo aggravio, ne domandarono la soppressione. I deputati mussulmani sostennero, contrariamente alle disposizioni di quella convenzione, la domanda del governo, ma siccome i deputati cristiani rappresentavano la maggioranza, la domanda fu respinta. Il presidente dell'Assemblea, Photiades pascià, che è in pari tempo governatore dell'isola, prendendo atto di questo voto, disse che il governo del Sultano sarebbe chiamato a decidere in ultima istanza.

Di fronte a questa condotta del rappresentante della Porta i deputati cristiani hanno presentato nella seduta successiva la loro dimissione nei seguenti termini:

" I sottoscritti, rappresentanti del popolo cristiano di Candia, avendo la certezza che l'onorevole Amministrazione turca seguiti a percepire la decima sui prodotti agricoli contro le prescrizioni dell'ultimo firmano imperiale e le disposizioni della legge organica; considerando che questa misura illegalmente esercitata, malgrado le proteste reiterate della Assemblea, è incompatibile col loro mandato e minaccia la tranquillità pubblica, si credono in dovere di dichiarare a Vostra Eccellenza che non prenderanno più parte alle discussioni finchè non sarà resa giustizia al popolo, e danno, in conseguenza, la loro dimissione. "

In seguito a questa protesta, il presidente dell'Assemblea ha dichiarato che gli ordini sarebbero dati per la soppressione di quell'imposta.

Il *New-York Herald* del 10 marzo pubblica un telegramma del suo corrispondente da Tashkent, nel quale si annunzia che gli ambasciatori afghani hanno ricevuto da Mazaricheriff una lettera ufficiale del 27 febbraio, coll'avviso che la tranquillità è stata ristabilita nell'Afghanistan.

Yakub-Kan è stato proclamato Emiro; suo fratello, della età di undici anni, è stato presentato al popolo ed ai soldati, come governatore di Mazaricheriff ed è stato acclamato.

Il telegramma dice pure che un messaggio di Yakub e arrivato a Mazaricheriff coll'annunzio che due battaglioni inglesi sono stati completamente battuti ed inseguiti dalle tribù di Eldgi nella valle di Khost, dove gli inglesi avevano diggià stabilita l'amministrazione britannica. Gl'inglesi sono pure stati battuti al forte di Lagma che è stato preso dagli Eldgi, i quali hanno condotto il governatore inglese a Cabul.

I giornali inglesi hanno da Capetown, 18 febbraio, che la situazione a Natal è sempre la stessa.

Il colonnello Pearson che si mantiene nelle sue posizioni trincerate a Ekowe, a 30 miglia entro i confini del paese degli zulus, è stato attaccato da forze considerevoli. Dopo aver sconfitto i zulus ed aver loro arrecato delle grandi perdite, li ha inseguiti fino all'accampamento militare di Eutamodi che è stato incendiato.

Da canto loro i zulus hanno incendiato otto kraal appartenenti a tribù amiche degli inglesi e ne hanno trucidato gli abitanti.

È cessato ogni timore che i zulus possano invadere la città di Natal.

Il colonnello Wood ha catturato una quantità enorme di bestiame.

La salute delle truppe è eccellente.

La situazione al Transwall è oggetto di qualche inquietudine in causa dell'atteggiamento ostile di Mapoh e di altri capi indigeni.

Sir G. Ferguson Bocoen, governatore di Maurizio, è arrivato a Capetown.

Si assicura che Secocoeni si apparecchi ad attaccare Leidenburg.

Corre voce che Cetywayo abbia congedato momentaneamente una gran parte delle sue truppe per fare il raccolto.

Riferiamo sommariamente i giudizi di taluni altri fogli francesi sulla conchiusione della relazione Brisson per il processo contro i ministri del 16 maggio.

Il *Temps* dice che non si tratta tanto di sapere se quei ministri sieno deboli o no. Si tratta invece di sapere se non vi è pel paese e per la Repubblica un interesse superiore ad evitare un processo politico. Il *Temps* crede che quest'interesse vi sia.

Il signor de Girardin difende la medesima tesi e dichiara di non comprendere perchè si sia frapposta una proroga di tre giorni ad intraprendere una discussione la quale ad altro non può servire che ad alimentare le sterili e pericolose agitazioni parlamentari.

Anche nella stampa dipartimentale i fautori del processo sono scarsi. La *Gironde* di Bordeaux, il *Courrier* di Lione, il *Phare de la Loire*, il *Sémaphore* di Marsiglia e l'*Echo du Nord* combattono le conchiusioni della relazione Brisson.

Se non che, osserva l'*Indépendance Belge*, tutto questo non basterebbe a scongiurare una crisi ministeriale, qualora il voto non fosse ottenuto che col concorso delle destre, es-

sendo che il gabinetto vuole una dimostrazione di fiducia da una maggioranza puramente repubblicana.

D'onde viene che per le destre sono possibili due tattiche: o il voto in massa contro il processo, o l'astensione, la quale tuttavia potrebbe avere per conseguenza che il processo venisse deliberato perchè le destre non osano spingersi fino al punto di dare il voto per il processo.

Il *Pays* si pronunzia apertamente per l'astensione. " Se la Camera, esso scrive, vota le conchiusioni della relazione, noi avremo una crisi ministeriale, forse anche una crisi amministrativa, la situazione diventerà piena di pericoli per la Repubblica ed i repubblicani cadranno nello scoraggimento. E noi saremo così ingenui da non profittare di un così bel risultato? Speriamo che sarà tenuto conto di queste considerazioni e che la destra non si lascierà ispirare da una generosità assurda ed inopportuna. „

L'*Indépendance Belge* crede che qualunque sia il partito che gli amici del *Pays* ed i loro alleati adotteranno, il ministero non avrà nulla a temere e che egli avrà in ogni modo la maggioranza che desidera.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

Scrivesi da Pekino al *Corriere di Scianghai*, che il governo chinese cerca ancor sempre di contrarre un prestito di taels 1,800,000. A tal uopo hanno luogo dei negoziati colle banche di Scianghai, e con un consorzio di forestieri a Newcwang rappresentato da un alto funzionario chinese di quella città, il quale, dicesi, sarebbe anche chiamato ad entrare nella direzione della " Compagnia di navigazione a vapore dei negozianti chinesi. „ Egli però domanda, che gli introiti di alcuni porti aperti siano ceduti a garanzia di questo imprestito. In quanto allo scopo di questo prestito, diverse erano le opinioni. Gli uni sostengono che questo denaro sarebbe destinato a pagare gli interessi degli ultimi prestiti, altri pensano che il nuovo prestito sarebbe destinato per i preparativi d'una guerra eventuale contro la Russia, perchè il governo chinese è determinato di sostenere le sue pretese dirimpetto a quella potenza. Credesi che esso offrirà alla Russia del denaro o dei privilegi commerciali per la restituzione di Ili e Kuldscia, ma essere anche preparato, nel caso che la sua missione a Pietroburgo non fosse coronata da successo, di ricorrere alle armi.

Aspettavasi a Hong-Kong il vapore da guerra spagnuolo *Marques del Duero* per imbarcare il ministro spagnuolo, Senor Espana, il quale intraprenderà un viaggio a Canton, Macao e di poi nell'Annam.

Si avevano notizie a Hong-Kong d'un accanito combattimento fra le truppe ed i ribelli Hakka, in un luogo distante 35 miglia inglesi da Hoihow sull'isola di Hainan. Le truppe furono disfatte con la perdita di 500 morti. Dicevasi anche che il Taotai, capo dell'isola, e quattro mandarini fossero stati uccisi. Erano partiti per mezzo d'un vapore diversi corrieri per domandare rinforzi.

Venne finalmente conchiuso un trattato fra il governo chinese ed il ministro spagnuolo per regolare l'emigrazione dei chinesi nell'isola di Cuba. Esso contiene 16 articoli, e sarà fra breve pubblicato.

È arrivata a Hong-Kong la corazzata inglese *Iron Duke* colla bandiera del viceammiraglio Coote, nuovo comandante della stazione inglese nelle acque della China. Essa scambiò i soliti saluti colla corvetta russa *Bayan* che porta la bandiera dell'ammiraglio russo. Trovasi a Hong-Kong un altro bastimento da guerra russo, il *Craysser*.

Si avevano a Hong-Kong notizie della morte del giovine re della Corea: quivi sarà nominata una reggenza sotto la direzione della regina.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 12. — I telegrammi di Szegedin annunziano la temuta catastrofe. La città è inondata. Gli abitanti fuggono. Regna qui una grande emozione.

San-Vincenzo, 12. — Ieri giunse il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente dalla Plata, e proseguì oggi pel Mediterraneo.

Alessandria, 12. — Wilson riceverà sabato una deputazione dei creditori del debito fluttuante per porsi d'accordo sulle condizioni del pagamento.

Pietroburgo, 12. — Il *Nuovo Tempo* ha il seguente telegramma da Tirnova:

« L'assemblea votò ieri un indirizzo alle potenze, chiedendo la riunione della Romelia alla Bulgaria, e l'autonomia della Macedonia.

« Trentamila cristiani lasciarono Adrianopoli, prima dell'ingresso dei turchi. »

Buda-Pest, 12. — Due terzi della città di Szegedin sono inondati.

Gli abitanti fuggirono nei sobborghi posti in situazione più alta.

Le case cadono.

Oltre la Sinagoga, sarebbe pure caduto l'Ospizio degli orfani, sotterrando tutti gli abitanti.

La desolazione è indescrivibile.

Parigi, 12. — Il centro sinistro decise oggi di respingere domani la proposta di mettere in istato di accusa il ministero del 16 maggio.

Una riunione della sinistra repubblicana, alla quale erano presenti 130 deputati, decise pure alla quasi unanimità di respingere quella proposta.

L'Unione repubblicana decise con 70 voti contro 3 di votare in favore della proposta.

È sempre probabile che la Camera respinga la proposta a grande maggioranza.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 febbraio 1879.

La seduta è aperta al tocco.

Il vicepresidente Cornaglia annunzia, con parole di rimpianto, la perdita fatta di recente del s. c. della Classe di scienze matematiche e naturali, comm. Angelo Sismonda, senatore del Regno e professore emerito di mineralogia nella Regia Università di Torino.

Il s. c. Pollacci legge la parte seconda della sua Memoria: *Nuovi fenomeni osservati nell'ingessamento dei vini e dei mosti*, formulando le seguenti conclusioni: 1° Che il solfato di potassio, che si produce nella preparazione del vino col metodo dell'*ingessamento è veramente quello acido, e non il neutro*. 2° Che la proporzione di detto sale è di circa un grammo a litro, praticando l'*ingessamento* sul vino già fatto, mentre facendo fermentare il *gesso* con le uve,

il solfato acido può ascendere, per la stessa quantità di vino, *fino al peso di 5 a 6 grammi*. 3° Che indipendentemente dal solfato acido di potassio, i vini *ingessati* sono molto ricchi di solfato e tartrato di calcio, in guisa che potrebbero, generalmente parlando, essere considerati come soluti saturi dei due ridetti sali. 4° Che nella fermentazione delle uve *ingessate vi ha riduzione di solfato di calcio con isvolgimento di acido solfidrico e produzione di mercaptano etilico*, la cui proporzione varia secondo che variano la quantità del *gesso* adoperato e la durata della fermentazione. 5° Che *ingessando* fortemente le uve, conforme dai più si pratica, il *mercaptano* che si forma è in quantità sensibile tanto all'olfatto che al gusto. 6° Che questo *mercaptano*, derivando principalmente dalla azione dell'acido solfidrico sull'alcool, si riscontrerà di conseguenza — come diffatti si riscontra — non pur nei vini fatti con uve *ingessate*, ma anche in quelli preparati con uve semplicemente commiste a solfo. 7° Che l'acido solfidrico non disturba la fermentazione se è in quantità piccolissima, la difficoltà invece — impedendole per lo più di completarsi — se esso è in quantità meno piccola. 8° Che facendo agire lo stesso acido in forte quantità sul mosto, o su qualsiasi altro liquido fermentescibile, la *fermentazione* in questo caso *non ha più luogo*. 9° Che i vini fatti, associando le uve al puro solfato di calcio, sono altresì più acidi di quelli preparati con le uve medesime, ma non associate a solfato. 10° Che infine la presenza del *mercaptano* nei vini, oltrechè con l'olfatto, che ne è il migliore reattivo, può essere desunta dai prodotti risultanti dalla scomposizione della di lui molecola, e particolarmente dall'acido solfidrico, operando al coperto dell'aria, dall'anidride solforosa, operando in presenza di quantità sufficiente d'aria.

Il s. c. De Giovanni espone poi alcune sue *Nuove indagini fisio-patologiche sulla tisichezza polmonale*, in continuazione di altra lettura sul medesimo tema. Dimostra come possano variare le patogenesi dello sputo sanguigno, del cardiopalmo, dei fenomeni intestinali e indica le condizioni anatomiche originarie che producono le accennate parvenze cliniche. Accenna poi alle risultanze terapeutiche le quali comprovano le suesposte cose.

Il m. e. Ferrini presenta e descrive un suo *Progetto di un indicatore elettrico delle variazioni del livello d'acqua in un fiume*. La disposizione dell'apparecchio è consimile a quella della bilancia di Wheatstone. Le sue derivazioni, tra cui è inserito un sensibile galvanometro a riflessione, si prolungano dall'ufficio del Genio civile sino al fiume, dove sono messe entrambe a terra dopochè una delle loro vi si è collegata con una spirale di ferro, isolata entro un tubo di ferro. Del mercurio che circonda al piede la detta spirale si eleva più o meno entro il tubo, in corrispondenza all'altezza attuale del pelo d'acqua e ne sottrae quindi una porzione più o meno estesa dal rispettivo circuito; bilanciando la resistenza di questo mediante un reostato introdotto nell'altra derivazione, se ne deduce facilmente la posizione del livello. Una seconda spirale detta *termometrica*, contenuta nel trasmettitore, serve a determinare la temperatura dell'acqua e ad applicare al risultato la correzione dipendente dalla sua variabilità.

A questa lettura seguono alcune osservazioni del m. e. Hajech.

E il m. e. Casorati espone una *Nuova maniera di formare l'equazione degli asintoti delle linee piane algebriche*. L'equazione si presenta in forma simmetrica assai comoda tanto per determinare effettivamente gli asintoti quanto per riconoscerne le proprietà generali.

Dal m. e. Schiaparelli sono, da ultimo, presentate: una comunicazione dei *Risultamenti delle osservazioni sull'amplitudine dell'oscillazione diurna dell'ago di declinazione, fatte durante gli anni* 1877 *e* 1878 nel R. Osservatorio di Brera; ed una relazione del m. e. Celoria: *Determinazione delle differenze di longitudine fra l'Osservatorio di Milano e quelli di Padova, di Monaco e di Vienna.*

Dopo di che l'Istituto, in seduta privata, passa a trattare d'affari interni d'ufficio.

Il Segretario: G. Carcano.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ieri, 12, secondo che era stato annunziato, ebbe luogo l'inaugurazione della Fiera enologica al Politeama, inaugurazione alla quale intervenne S. M. il Re, accompagnato da un aiutante di campo e da un ufficiale di ordinanza.

La Maestà Sua fu ricevuta al Politeama dalle LL. EE. i Ministri della Guerra e dell'Agricoltura e Commercio, dal comm. Mazzoleni, prefetto, da D. Emanuele Ruspoli, sindaco, dal cav. Ramelli, presidente del Comizio agrario, e dalla maggior parte dei componenti la Commissione ordinatrice della Fiera.

La folla accalcata fuori del Politeama fece la più entusiastica accoglienza a Sua Maestà, che entrando nella sala, fu salutata dal suono della marcia Reale, eseguita dal concerto dei vigili, e da unanimi grida di: « Viva il Re. »

Sua Maestà si trattenne più di un'ora alla Fiera, visitando tutti i banchi, ch'erano benissimo addobbati, e mostrando il più vivo interessamento per il progresso dell'industria enologica nel nostro paese.

Uscendo dal Politeama, la Maestà Sua fu salutata da nuove grida di: « Viva il Re. »

— Ecco il programma delle feste di domani, 14 corrente, giorno natalizio di S. M. il Re:

Alle ore 10 antimerid. avrà luogo la rivista di tutte le truppe del presidio al Maccao, disposte su quattro linee, le prime tre formate dalle truppe a piedi, la quarta dall'artiglieria e dal 20° reggimento cavalleria. Le truppe saranno comandate dal generale Bariola, comandante la nostra divisione, il quale le presenterà a S. A. R. il Principe Amedeo come comandante il VII corpo d'esercito.

S. A. R. il Duca d'Aosta assumerà il comando supremo e farà rendere gli onori militari a S. M. il Re.

Lo sfilare delle truppe seguirà, subito dopo la rivista, sulla piazza dell'Indipendenza.

Gli addetti militari delle Ambasciate e Legazioni estere prenderanno posto nello stato maggiore di S. M.

A un'ora pomeridiana si farà la solenne inaugurazione del ponte di Ripetta, coll'intervento dei ministri e delle autorità locali.

Alla sera i concerti municipali e quelli della guarnigione suoneranno nelle varie piazze della città.

Il municipio, per parte sua, farà illuminare il Campidoglio e la via del Corso con i lumi a spira.

— Domani, 14, in occasione del natalizio di S. M. il Re, al palazzo della Consulta vi sarà un pranzo diplomatico, al quale assisteranno le LL. EE. gli Ambasciatori ed i Ministri esteri, i Ministri Segretari di Stato e gl'impiegati superiori del Ministero degli Affari Esteri.

Regia Marina. — Il Regio avviso *Rapido* è giunto l'8 corrente a Livorno.

Il Regio trasporto *Europa* è arrivato a Falmouth l'11 corrente e partirà pel Mediterraneo, appena rifornito di carbone.

Beneficenza. — La *Nazione* del 13 annunzia che il cavalier Alessandro De Angeli, dimorante in Firenze, nella dolorosa circostanza della morte di suo padre, avvenuta in Milano, inviava al Regio delegato, a nome anche di suo fratello, lire 2000, da repartirsi in uguali porzioni fra la Pia Casa di Lavoro, l'Istituto dei ciechi, l'Ospedale israelitico, gli Asili israelitici, e fra i poveri della parrocchia di S. Giovanni.

Il disastro di Tagliuno. — La *Gazzetta Provinciale di Brescia* scrive:

Verso le ore 9 pom. del 9 al 10 corrente avvenne in Tagliuno un infortunio, che gettò nello sgomento quei terrazzani.

La cascina Dotti, abitata da parecchie famiglie, rovinò in parte trascinando seco e coprendo sotto le macerie sei persone, delle quali due rimasero morte, una gravemente ferita e le altre più o meno malconcie.

Lodevole e pronta fu l'opera prestata dai contadini del vicinato accorsi non appena avvenuto l'infortunio, e si deve a loro se si riescì a salvare parecchie delle persone che erano rimaste sepolte sotto alle macerie.

Effetti del fulmine. — Scrivono da Codigoro alla *Gazzetta Ferrarese*, che un fulmine caduto nell'imperversare dell'ultima burrasca ha colpito l'antichissima e storica chiesa abbaziale di Pomposa devastando due cappelle ed arrecando non lievi guasti alla storica e monumentale torre.

Sinistro marittimo. — Al *Journal des Débats* dell'11 scrivono da Honfleur che la mattina del 9 il bastimento inglese a tre alberi *Hattie-Goudey*, comandato dal capitano Shaw, e proveniente da Yarmouth, nella Nuova Scozia, che erasi incagliato alla foce della Senna risalendo verso Rouen, si è capovolto improvvisamente.

Tre uomini rimasero annegati, ma il rimanente dell'equipaggio si salvò. In quanto poi al bastimento ed al suo carico di grano, si considerano come totalmente perduti.

Medaglie di onore. — Il Cobden-Club di Londra ha deciso di conferire delle medaglie di argento alle Università di Calcutta, di Bombay e di Madras per ricompensarle in qualche modo degli sforzi che fecero per diffondere vieppiù lo studio dell'economia politica.

La stenografia in Germania. — Dall'*Annuario* per il 1879, pubblicato dal Reale Istituto stenografico di Dresda, ove si segue il metodo Gabelsberger, apprendiamo che attualmente nell'impero germanico esistono 217 Società stenografiche che seguono quel metodo e che contano 5123 membri. In quel totale la Sassonia, che possiede un Istituto centrale di stenografia, che è il solo stabilimento di quel genere che esista sul continente, ha non meno di 56 Società stenografiche, di cui fanno parte 1343 membri.

Il numero degli stabilimenti educativi nei quali s'insegna pure la stenografia è di 178 in tutto l'impero di Germania e di 57 nel solo regno di Sassonia.

Oltre quelle Società vi sono pure dei cosidetti gruppi che riuniscono un certo numero di Società stenografiche; quei gruppi sono in numero di 14 in tutto l'impero di Germania.

Se si contano le Società che all'estero, e specialmente in Austria ed in Isvizzera, seguono il metodo stenografico Gabelsberger si ha un totale generale di 270 Società stenografiche, di cui fanno parte 7134 membri effettivi, 491 fra membri corrispondenti ed onorari, e 1476 membri che si contentano soltanto di frequentare i corsi, dai quali uscirono già 20,433 stenografi.

Dei gruppi di Società stenografiche, secondo il metodo Gabelsberger, l'Austria ne ha tre e la Svizzera una.

Finalmente in questi ultimi tempi venne fondato uno speciale Istituto stenografico allo scopo di fare propaganda per il metodo Gabelsberger, e quel nuovo Istituto dispone di un capitale di 5362 *marchi* d'argento.

Il ponte viadotto di Cuyahoga. — Negli Stati Uniti fu testè aperto alla circolazione il grandioso ponte-viadotto che, passando sopra la vallata di Cuyahoga, a Cleveland, nello Stato dell'Ohio, riunisce le due sponde della riviera di Cuyahoga.

Per dare un'idea delle dimensioni di quell'opera d'arte, basterà il dire che sette vetture possono transitare in mezzo, nel mentre che quattro viandanti possono circolare liberamente sopra ognuno dei marciapiedi che fiancheggiano la via carrozzabile, che è larga 12 metri. In quanto poi alla larghezza totale del ponte, essa è di 19 metri e mezzo, lo che equivale a dire che i marciapiedi sono larghi 3 metri e 75 centimetri. La lunghezza del ponte è di 980 metri, cioè quasi un chilometro.

Per la costruzione di quel gigantesco ponte-viadotto s'impiegarono 1440 tonnellate di ferro, e si spese la cospicua somma di 2,151,460 dollari, pari a 10,757,300 franchi.

Decessi. — Il 7 corrente, scrive il *Moniteur Universel*, cessava di vivere a Parigi il marchese di Chastenot de Puysegûr, colonnello del 9° dragoni.

— L'*Union National* di Montpellier annunzia che, in età di 68 anni, moriva in quella città il comm. Crouzat, generale d'artiglieria inscritto nel quadro della riserva.

— Il marchese Carlo d'Andigné de la Châsse, ex-deputato del circondario di Monfort, cav. degli Ordini della Legione d'Onore e di San Luigi, è morto di 89 anni. Il marchese di Andigné era stato eletto cinque volte deputato del circondario di Monfort.

— Alfredo Marcot, corrispondente del giornale *Le Temps* di Parigi, è morto ultimamente a Pest.

— La *Voce* di Pietroburgo annunzia la morte del reverendo padre Efremo Souvarof, archimandrita delle chiese armene di Pietroburgo.

— L'*Unità Cattolica* annunzia che monsignor Tommaso Foley, vescovo di Pergamo *in partibus*, coadiutore ed amministratore della diocesi di Chicago, provincia di Ulinois, Stati Uniti di America Settentrionale, morì in Chicago il 19 febbraio scorso di febbre tifoidea. Era nato nella diocesi di Baltimora ed era stato eletto il 19 novembre 1869.

— Domenica sera, scrive il *Journal de Genève* dell'11, vittima di una malattia di cuore, nella nostra città cessò di vivere uno dei guerrieri più celebri ed uno dei personaggi più popolari della Russia, vale a dire il maresciallo principe Alessandro Ivanovitch-Bariatinsky. Nato nel 1814, egli fu allevato con il principe ereditario, che fu poi l'imperatore Alessandro II, del quale continuò sempre ad essere l'amico più fedele. Nel 1835 egli fu mandato con il suo reggimento degli ussari della guardia nel Caucaso, ove le sue cognizioni militari lo posero presto in evidenza e gli valsero il grado di luogotenente generale nel 1852. Durante la guerra di Crimea egli disimpegnò le funzioni di capo dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso.

La morte dell'imperatore Nicolò e l'avvenimento di Alessandro II indussero il Bariatinsky a ritornare a Pietroburgo; ma nel 1856 egli se ne ripartì per il Caucaso con il grado di generale di fanteria. Egli ebbe l'onore di sconfiggere Sciamil, di farlo prigioniero nel 1859, e di assoggettare alla Russia tutta la regione che trovasi al sud del Caucaso. Dal 1861 in poi lo stato della sua salute lo aveva costretto a rinunziare al servizio attivo, e dopo di avere visitate le città balneari della Germania, egli era venuto a stabilirsi a Ginevra, città che gli ricordava i primi anni della sua giovinezza, poichè suo padre, che fu un agronomo distinto, era stato amicissimo del nostro eminente concittadino Pictet de Rochemont, ed aveva affidata l'educazione de' suoi figli ad un precettore ginevrino.

— Il *Moniteur Universel* dell'11 annunzia che il generale di Montenard de Veyler è morto in età di 84 anni. Egli aveva fatto parte della grande armata, fu uno dei prodi delle giornate di giugno del 1848, venne encomiato da Vittore Hugo nei *Miserabili*, ed il maresciallo Baraguey d'Hilliers, citando il suo nome all'ordine del giorno, ne faceva il più grande elogio manifestando il desiderio che tutti i generali francesi potessero vantare uno stato di servizio così brillante come quello del generale di Montenard.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 marzo 1879 (ore 16 24).

Calma quasi generale in terra e in mare. Ponente forte e mare agitato a Portotorres. Greco forte a Po di Primaro. Maestrale fresco e mare mosso a Messina. Cielo qua e là nuvoloso; coperto presso le bocche del Po, a Urbino e sul golfo dell'Asinara. Pressioni diminuite fino a 3 mill. nell'Italia settentrionale e di 4 mill. in media altrove Cielo coperto con pioggia, neve e venti forti di ponente nel nord della Gran Bretagna. Greco impetuoso a Stornoway (Bridi). Mare grosso in quei paraggi. Libeccio forte a Praga. Pioggia a Bregenz. Iersera maestrale fortissimo a Domodossola. Fitta nebbia fino a stamani dopo le sette a Po di Primaro. Probabile ancora qualche vento fresco con cielo qua e là annuvolato, prevalendo però il tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,1	763,8	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	8,5	15,9	16,0	10,0
Umidità relativa....	75	55	53	87
Umidità assoluta...	6,20	7,33	7,15	7,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SSW. 8	SSW. 11	S. 3
Stato del cielo.......	8. cumuli	8. cumuli	4. cirro-cumuli	2. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,7 C. = 13,4 R. | Minimo = 7,4 C. = 5,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	82 35	82 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64...............	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 90
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1878	—	—	95 10	94 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale.............	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana.........	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2115 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	500 50	500 —	501 —	500 75	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	743 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	462 50	461 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	660 —	659 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	249 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 42	109 17	— —
Marsiglia..............	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 67	27 62	— —
Augusta...............	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 11	22 09	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 50 cont. - 84 60, 57 1/2 fine.
Parigi *chèques* 110 35.

Banca Generale 501 fine, 500 50 cont.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 660.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO

N. 81.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dei simultanei incanti tenutisi il 27 dicembre e 18 gennaio ultimi scorsi per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'illuminazione dei fari e fanali della provincia di Cagliari durante gli anni 1879-80-81 *e* 1882,

questo Ministero accettava provvisoriamente un'offerta portante il ribasso di lire 5 per cento sulla presunta complessiva somma di stima di lire 109,620; e volendosi su tale offerta esperire una pubblica asta

SI FA NOTO

che alle ore 10 ant. di martedì 1° aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si procederà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto con deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 104,139, a cui quella di stima trovasi ridotta in seguito alla suddetta diminuzione di lire 5 per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi all'autore dell'offerta come sopra provvisoriamente accettata, salvo l'esito dei fatali di cui infra.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 28 gennaio 1878, ed articolo addizionale a quest'ultimo delli 29 agosto u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

L'illuminazione per parte dell'impresa comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà a tutto dicembre 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'idoneità, giusta l'art. 2° del capitolato generale;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cagliari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5800, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in L. 10,900 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 11 marzo 1879

Per detto Ministero

1177 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*). 1201

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria che avrà luogo il 31 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 1878.
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso.
3. Nomina di cinque consiglieri scaduti di carica.
4. Nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1879.

Bologna, 11 marzo 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 30 marzo corrente, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21, 22 dello statuto sociale.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI 1° INCANTO

pel giorno di lunedì 31 marzo 1879 alle ore 12 mer.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 30 ottobre 1878, n. 73188-4892, Div. 6ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto dei lavori di sistemazione del torrente Gaudo, nel tronco fra il termine di quello già sistemato presso la nazionale delle Puglie, fino alla Stradetta di Bajano nella Bonifica di Nola, giusta il progetto compilato ai 31 luglio 1878 dall'ufficio speciale delle Bonifiche, debitamente approvato, per lire 49,100, a base d'asta.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti il sig. prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 31 marzo 1879, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato se rilasciato da sindaci di altre provincie dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'articolo 2, lettera *B* del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 1500 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gl'incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva, che sarà di lire 5000, che debb'essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto in di lui danno.

L'impresario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 aprile p. v.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 10 marzo 1879.

1184 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO CITERIORE

Avviso d'Asta.

Per effetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 8 decorso mese di febbraio per l'alienazione dei seguenti fondi stabili della provincia:

1. Casa al vico chiuso Ciavolich, strada Corso Galliani, n° civico 2, in Chieti;
2. Casetta a due piani sita nel vico Porticella, numero civico 10, in Chieti;
3. Casetta a due piani sita nel Pallonetto S. Paolo, n° civico 4, in Chieti;
4. Fondo rustico in contrada S. Anna nel tenimento di Chieti;
5. Fondo rustico in contrada S. Andrea nel tenimento di Chieti;
6. Fondo rustico sito in contrada Madonna del Freddo e Vallone Fagnano nel tenimento di Chieti,

In seguito allo sperimento degli incanti tenuti nei giorni 3, 5 e 6 corrente mese, il fondo al n. 1 è rimasto provvisoriamente aggiudicato al sig. De Luca Tommaso del fu Ermindo per la somma di lire duemiladuecentotrenta.

Il fondo al n. 2 per la somma di lire millequattrocentocinquanta al signor Battaglini Francesco fu Tito.

Il fondo al n. 3 al signor Fasoli Giuseppe del fu Gabriele pel prezzo di lire settecentotrenta.

Il fondo al n. 4 al signor Rapinese Bernardo del fu Paolo per la somma di lire ventinovemila e cinquecento.

Il fondo al n. 5 ai signori germani Giuseppe e Raffaele Lanciano fu Marco pel prezzo di lire ottomilaquattrocentosessanta.

E finalmente il fondo al n. 6 al signor Rapinese Bernardo fu Paolo per la somma di lire undicimila ottocento.

Ciò premesso, si rende noto che il termine per migliorare con offerte di aumento, non inferiore al ventesimo, i prezzi delle relative aggiudicazioni scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 28 corrente mese di marzo.

Le dette offerte dovranno essere accompagnate dai depositi nella misura determinata per ciascun fondo nel primitivo avviso d'asta.

Chieti, 13 marzo 1879.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
BRESCIA-MORRA.

1207

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1879 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1878.

PROVINCIE	ANNO 1879	ANNO 1878	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	287,116 10	231,855 60	55,260 50	»
Ancona	95,812 »	79,986 50	15,825 50	»
Aquila	48,488 80	41,786 40	6,702 40	»
Arezzo	60,736 20	38,200 80	22,535 40	»
Ascoli Piceno	50,027 10	33,955 60	16,071 50	»
Avellino	54,604 20	53,405 60	1,193 60	»
Bari	226,153 50	163,965 50	62,188 »	»
Belluno	28,652 70	30,808 15	»	2,155 45
Benevento	24,946 10	21,849 40	3,096 70	»
Bergamo	150,527 20	146,661 30	3,865 90	»
Bologna	287,101 40	212,534 10	74,567 30	»
Brescia	173,395 »	171,553 »	1,842 »	»
Cagliari	155,049 20	129,089 20	25,960 »	»
Campobasso	63,426 30	48,222 50	15,203 80	»
Caserta	232,541 95	203,580 10	28,961 85	»
Catanzaro	86,418 90	60,635 90	25,783 »	»
Chieti	73,671 50	58,302 90	15,368 60	»
Como	124,619 90	135,950 50	»	11,330 60
Cosenza	73,752 60	58,567 65	15,184 95	»
Cremona	148,152 95	112,866 »	35,286 95	»
Cuneo	234,111 »	161,940 80	72,170 20	»
Ferrara	186,309 53	158,770 20	27,539 33	»
Firenze	488,732 20	387,996 15	100,736 05	»
Foggia	126,143 30	90,750 »	35,393 30	»
Forlì	111,926 90	86,573 60	25,353 30	»
Genova	518,762 40	453,237 30	65,525 10	»
Grosseto	54,603 »	40,337 10	14,265 90	»
Lecce	181,342 55	114,542 10	66,800 45	»
Livorno	131,563 80	110,260 40	21,303 40	»
Lucca	151,416 30	115,979 90	35,436 40	»
Macerata	58,755 90	42,921 90	15,834 »	»
Mantova	156,832 60	148,667 50	8,165 10	»
Massa Carrara	62,409 20	48,410 30	13,998 90	»
Milano	563,608 35	597,323 80	»	33,715 45
Modena	135,970 80	101,667 30	34,303 50	»
Napoli	687,917 70	577,833 60	110,084 10	»
Novara	286,933 50	199,650 50	87,283 »	»
Padova	207,394 70	212,133 »	»	4,738 30
Parma	130,652 30	118,450 »	12,202 30	»
Pavia	204,461 55	146,201 10	58,260 45	»
Perugia	150,221 60	104,409 80	45,811 80	»
Pesaro e Urbino	61,438 20	40,251 50	21,186 70	»
Piacenza	103,909 80	80,481 30	23,428 50	»
Pisa	177,739 70	116,123 »	61,616 70	»
Porto Maurizio	78,518 30	72,379 30	6,139 »	»
Potenza	96,588 80	66,731 80	29,857 »	»
Ravenna	110,999 40	93,684 30	17,315 10	»
Reggio Calabria	91,397 40	62,145 55	29,251 85	»
Reggio Emilia	90,088 30	63,844 30	26,244 »	»
Roma	590,633 85	490,135 »	100,498 85	»
Rovigo	150,070 40	152,282 10	»	2,211 70
Salerno	127,495 »	121,530 20	5,964 80	»
Sassari	101,558 20	68,026 50	33,531 70	»
Siena	63,466 70	53,264 80	10,201 90	»
Sondrio	23,879 80	20,350 60	3,529 20	»
Teramo	43,161 10	31,491 70	11,669 40	»
Torino	544,689 10	457,122 20	87,566 90	»
Treviso	106,453 30	131,800 60	»	25,347 30
Udine	185,772 50	183,080 20	2,692 30	»
Venezia	291,943 85	281,848 60	10,095 25	»
Verona	208,370 30	209,850 40	»	1,480 10
Vicenza	107,790 20	119,063 50	»	11,273 30
Somme L.	10,631,226 98	8,967,320 50	1,756,158 68	92,252 20
Defalcasi la diminuz.	»	»	92,252 20	
Resta l'aumento di febbraio	»	»	1,663,906 48	
Prodotti del gennaio	11,021,086 58	11,166,139 99	»	145,058 41
Defalcasi la diminuz.	»	»	145,053 41	
Totali generali L.	21,652,313 56	20,133,460 49	1,518,853 07	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1879	ANNO 1878	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	63,872 15	51,859 30	12,012 85	»
Catania	164,514 »	108,835 30	55,678 70	»
Girgenti	80,093 60	51,746 40	28,347 20	»
Messina	92,541 30	77,396 20	15,145 10	»
Palermo	167,835 70	117,110 15	50,725 55	»
Siracusa	81,768 »	55,141 90	26,626 10	»
Trapani	51,551 80	36,807 10	14,744 70	»
Somme L.	702,176 55	498,896 35	203,280 20	»
Prodotti del gennaio	663,861 60	642,430 65	21,430 95	
Totali generali L.	1,366,038 15	1,141,327 »	224,711 15	

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Roma, 12 marzo 1879.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. DI COSSILLA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

1197

SOCIETA' ANONIMA
PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(3ª *pubblicazione*)

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria di seconda chiamata che avrà luogo il 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

Resoconto del Consiglio sul suo operato in ordine ai poteri ricevuti nella assemblea del 23 luglio 1878, e proposte relative.

Bologna, 7 marzo 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 22 corrente, riportandone analoga ricevuta.

1136

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 29 del prossimo venturo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 febbraio 1879.

832

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO D'ASTA (N. 426)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 28 marzo 1879, in una sala di questa Intendenza di Finanza, che ha sede al 1° piano del palazzo posto nella via Emilia a Santo Stefano, n. 20 bleu, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Saranno ammessi a concorrere all'asta coloro che avranno depositato a garanzia della loro offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; avvertendo però che non è dovuta alcuna spesa per inserzione nel giornale della provincia dagli aggiudicatari dei lotti inferiori alle lire 8000, inquantochè per questi lotti l'inserzione non è obbligatoria.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravassero i beni che si pongono in vendita restano a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e perciò restano esclusivamente a carico dell'acquirente.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
			Ett. Are Cent.	Biolc. Tav.				
1	499	Nel comune di Reggiolo, Villanova. — Provenienienza dalla Fabbriceria parrocchiale di Reggiolo. — Possessione con sovrastanti fabbricati denominata Ruggera, coltiva, alberata, vitata, ed a prato, in un sol corpo	28 85 18	91 92	52,998 22	5299 82	500	200

1156 Reggio Emilia, 27 febbraio 1879. *Per l'Intendente*: APPIOTTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto del lavoro di costruzione di un ponte con testate in pietra, stilate, e palco in legname larice, sul torrente Cosa, fra Gradisca e Prevesano, lungo la strada dichiarata provinciale Casarsa-Spilimbergo, e ciò verso l'importo peritale a base d'asta di lire 61,751 11, giusta le condizioni esposte nel capitolato, pezza VII del progetto 31 agosto 1878, approvato con decreto Ministeriale 28 febbraio 1879, N. 13928|2493, si invitano coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa a far pervenire all'ufficio di questa Deputazione provinciale, in schede suggellate, le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 31 marzo 1879.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da una ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria provinciale o dalla Ragioneria d'ufficio, provante il fatto deposito di lire 6000, in biglietti della Banca Nazionale, prescritto dal capitolato, a garanzia della offerta stessa; e vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere-capo del Genio civile governativo o dall'Ufficio tecnico provinciale, oppure da un ingegnere civile, vidimato dall'ingegnere-capo provinciale; il quale certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione di lire 10,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto ed i tipi relativi sono fino d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, ecc., inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 7 marzo 1879.

Il Prefetto Presidente: M. CARLETTI.

Il Deputato Provinciale A. Di Trento. 1145 *Il Segretario* Merlo.

TREDICESIMA ESTRAZIONE

di obbligazioni del Prestito della provincia di Modena

emesso nel 1871, avvenuta il primo marzo corrente.

2514 1552 2392 2669 99 244 4462 1076 1283 4890 2977
3586 1959 2726 1941 1706 1081 4313 944 1715

Pagamento dal 1° aprile prossimo venturo.

Modena, 8 marzo 1879.

Per copia conforme:

1166 *Il Segretario Capo della Provincia di Modena*: SOLIERI.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

Ai termini dell'articolo 27 dello statuto sociale l'assemblea generale ordinaria degli azionisti viene convocata pel giorno di domenica 30 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale della sede della Banca in Firenze, via degli Agli, n. 6, e nel caso di mancanza di numero nel successivo giorno di martedì 15 aprile, nello stesso locale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio sulla situazione della Banca, e relative proposte.

2° Completamento del Consiglio d'amministrazione ai termini dell'art. 32 dello statuto sociale.

Firenze, 12 marzo 1879.

1202 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*).

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corrente, presso la succursale della *Banca Agricola Industriale* in Vigevano, e presso la *Banca Musso e Guillot* in Torino, si effettuerà il pagamento di lire 11 25 caduna azione sociale in acconto del dividendo 1879, contro rimessione del relativo vaglia n. 49 in scadenza al 20 marzo stesso.

Vigevano, addì 10 marzo 1879.

1194 LA DIREZIONE.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Instante il signor Giovanni Ghione, di Roma, elettivamente domiciliato al vicolo Sciarra, n. 54, presso il procuratore Eugenio Rossi, io sottoscritto usciere alla 3ª Pretura di Roma ho notificato, anche secondo le forme dello articolo 141 del Codice di procedura civile, al signor Leone Affairous, elettivamente domiciliato presso il suo procuratore, avv. Carlo Gallini (cui pure l'ho notificata), la sentenza del signor pretore del 3º mandamento predetto in data del 28 febbraio ultimo, colla quale il signor Affairous venne condannato al pagamento in favore del sig. instante della somma di lire 1128 85 (millecentoventotto e centesimi ottantacinque), e relativi interessi dal 17 dicembre 1875 in poi, ed alle spese, autorizzandosi in difetto di pagamento entro cinque giorni dalla notifica della sentenza il signor instante a procedere alla vendita degli oggetti nella sentenza medesima indicati, a spese e rischio del signor Affairous, salvo ogni altro diritto maggiore al signor instante competente.

Roma, 12 marzo 1879.

L'usciere del 3º mandam. di Roma
1188 ALFONSO BALDAZZI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza delle nobili donne marchesa Anna Vittoria e Caterina sorelle Sampieri, la prima vedova del cavaliere Luigi Mencacci e la seconda moglie del sig. avv. Vittore Volpi-Cerri, dal quale è assistita, domiciliate elettivamente nello studio dell'avv. signor Filippo Delluca,

Io usciere del Tribunale civile di Roma ho citato a norma degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile la signora Fiorentina Alessandrina Bigot, domiciliata a Parigi, via Belrespiro, n. 4, nonchè il marchese Carlo Sampieri, domiciliato in Roma, a comparire innanzi il R. Tribunale civile di Roma nel termine di giorni quaranta, per sentire dichiarare, previa la nullità del matrimonio, e quanto meno della seguita legittimazione, nulla la istituzione di erede fatta dal fu marchese Giovanni Antonio Sampieri nel suo testamento olografo inserito negli atti Pomponi notaro di Roma, a favore di Alberto Bigot, preteso Sampieri, ed in conseguenza farsi luogo alla successione legittima, salvi i legati in esso testamento lasciati, sentire ordinare la restituzione della eredità, ordinando in pari tempo al citato marchese Carlo, possessore della medesima, il rendimento dei conti dal giorno della morte del fratello marchese Giovanni Antonio Sampieri a quello della definitiva immissione in possesso delle instanti, ordinare l'immissione in possesso delle instanti nei beni ereditari.

Emanare sulle premesse cose analoga sentenza, con la condanna dei citati anche nei nomi, ecc., alla rifazione dei danni nonchè alle spese tutte, ecc.

Salvo alle instanti il diritto dell'azione criminale pel falso commesso.

Roma, 11 marzo 1879.

1193 PIETRO REGGIANI usciere.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

La signora Maria Massi, intestataria del libretto n. 9306, Serie 11ª, avendo sotto il giorno 3 settembre 1878 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo averlo smarrito, dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* numero 208 essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestataria ed annullato il precedente.

Li 11 marzo 1879. 1172

ALFONSO LA MARMORA COMMEMORAZIONE (5 gennaio 1879)

Un volume in 8º di pagine IV-202 — Lire 3 — Firenze 1879, Editore BARBÈRA; Roma presso i principali librai.

OSIRIDE per GIUSEPPE REVERE

Elegante volume di pag. 202 in 8º, con ritratto in rame dell'autore — Prezzo L. 4 — Roma 1879, presso la Tipografia del Senato di FORZANI e C., Editori.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

Avviso d'asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 1º aprile 1879 nell'ufficio del Registro di Subiaco ed alla presenza del ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo appalto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

Nel comune di Subiaco — Provenienza dalla Mensa abbaziale — Molino per cereali, con n. 6 macine ed annesso granaio, posto in Subiaco, in via degli Opifici. — Prezzo d'incanto lire 19,200 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.

L'affitto si fa per anni sei a partire dal primo gennaio 1880.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antim. alle 4 pomerid.

Subiaco, 5 marzo 1879.

1178 *Il Ricevitore*: OLIVERO.

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di questa Società è convocata pel giorno 29 del corrente mese, ore 3 pomeridiane, alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1878, e approvazione del bilancio dell'anno suddetto;

2º Nomina di amministratori, secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 10 marzo 1879. 1189

REGIA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del 26 febbraio p. p. il signor Gualdi Felice, tutore dei minori Gualdi Ernesto ed Ida, ha dichiarato di accettare l'eredità lasciata dal loro padre Luigi Gualdi, morto in Roma il 18 agosto ultimo con testamento esistente in atti Venuti, e ciò col beneficio dell'inventario compilato dallo stesso notaro e chiuso il 17 dicembre p. p.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, questo dì 10 marzo 1879.

Il reggente la cancelleria
1171 C. MONACCIANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 aprile 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Gasbarra, ad istanza del signor avv. Carlo Bianchini.

Casa nell'interno della città di Genazzano, in contrada Bracaluni, distinta col n. civico 48, segnata nel catasto urbano col n. 55 sub. 2, composta di due vani e confinante, ecc. L. 70 20.

Roma, 11 marzo 1879.

1192 AVV. ENRICO KAMBO.

SUNTO DI CITAZIONE.

Sulla istanza di Antonio Maglia, di Milano, rappresentato dall'avv. Giuseppe Antonio Cetti, di Como, ed inerendo al decreto 6 marzo 1879 del Tribunale di Como, vengono citati come si citano: Maglia cav. Giovanni, di Bassuolo; Maglia Luigia Castellani, di Milano; Maglia Antonietta e suo marito Eligio Bennati, di Asola; Varese Carlo, di Cagliari; Varese Giovanna e suo marito Castellani Gonippo, di Milano; Sozzani Carlo, pei minori suoi figli Ettore, Achille, Giuseppina, Giuseppe, Alberto e Clementina, di Cosenza; Sozzani Francesco di Carlo, domiciliato a Cosenza; Sozzani Luigi di Carlo, sottotenente bersaglieri, a Peschiera; Sozzani Emilia e suo marito Luigi Schinelli, domiciliati a Carbonara (Ticino),

Perchè abbiano a comparire alla udienza sommaria del 24 marzo 1879, ore 10 mattina, avanti al Tribunale di Como, per ivi sentire ammettere la giudiziale sequestrazione della sostanza abbandonata dal fu Francesco Maglia, di Regoledo.

Milano, dall'uffizio delli uscieri del R. Tribunale civile e correzionale, li 11 marzo 1879.

1185 BERGOMI MICHELE usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 aprile 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a quinto ribasso, in un sol lotto, espropriati in danno del signor Giuseppe Re, ad istanza del sig. Giuseppe Janni:

Vigna posta fuori porta San Paolo, vocabolo La Travicella, dell'estensione sup. di pezze 5, ordini 33.

Altra vigna simile sotto lo stesso vocabolo, avente due ingressi, della quantità superficiale di circa pezze 23 ed ordini 22 con casetta e tinello.

Le suddette vigne confinano tra loro e formano i seguenti numeri di mappa, cioè: 421, 751, 422, 752, 423, 424, 425, 425 sub. 1, 2, 3, 753, 754, 426, 426 sub. 1, 426 sub. 2, 755.

Due pezze di terreno parte vignato e parte cannetato, posto fuori porta S. Sebastiano, in contrada La Travicella, distinto nella mappa 1ª coi nn. 430, 431, 432, 761, 430, 430 sub. 1, 434 sub. 2, 434 sub. 3. Lire 22,544 73.

Roma, 11 marzo 1879.

1191 AVV. PIER LUIGI MARCHETTI.

1190 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che i nobili signori marchese Angelo e barone Girolamo Gavotti-Verospi, in virtù di atto rogato dal sottoscritto, con studio piazza Ss. Apostoli, n. 65, il giorno 21 febbraio 1879, hanno eletto per tutti gli effetti legali il loro domicilio in Roma presso il sig. avv. Camillo Lanza, attualmente posto in piazza Margana, n. 39, piano 2º.

Roma, 6 marzo 1879.

D. EGIDIO SERAFINI, not. Regio.

Cassa di Risparmi e Depositi di Empoli

affiliata in prima classe alla centrale di Firenze.

Seconda denunzia di smarrimento di due libretti di risparmio:

N. 1900 per la somma di lire 1400, intestato Cocchi Anna,

N. 1901 per la somma di lire 1246, intestato Cocchi Anna Maria.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra detti libretti sarà dalla Cassa riconosciuto creditore il denunziante signor Giuseppe Pistolesi insieme al proprio fratello Filippo, coeredi legittimi della signora Anna Pistolesi nei Cocchi.

Li 10 marzo 1879.

Per il Direttore
1182 CARLO DEL VIVO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA